

Acustica

ACCORDI E ARMONIE MODALI

Fulvio Montauti

fingerpicking.net

INDICE

Sull'Autore	4
Presentazione	5
Prefazione	7
1. Simbologia	9
1.1 Nomi delle Note	9
1.2. Intervalli	9
1.3 Sigle degli Accordi	11
2. Musica Modale	13
3. Teoria	17
3.1 Melodia modale	18
3.2 Accordi per terze	19
3.3 Accordi per quarte	20
4. Come si leggono i Diagrammi	23
5. Diagrammi degli Accordi	27
Ionico	29
Dorico	33
Frigio	37
Lidio	41
Misolidio	45
Eolico	49
Locrio	53
6. Esempi musicali	57
Esempio 1 – Ionico	57
Esempio 2 - Dorico	58
Esempio 3 - Frigio	59
Esempio 4 - Lidio	60
Esempio 5 - Misolidio	61
Esempio 6 - Eolico.....	62
Esempio 7 - Locrio.....	63
Esempio 8	64
Esempio 9	65
7. Riferimenti Discografici	69
8. Bibliografia	71

sull'Autore

sull'Autore



Fulvio Montauti è nato e vive sul Monte Amiata in Toscana.

Laureato in Matematica, informatico di professione, appassionato di musica, chitarra e jazz in particolare.

Curatore di rubriche dedicate alla didattica Jazz su diversi siti Internet, ha partecipato all'album *"34 volte amore"* dell'etichetta

Fingerpicking.net ed è autore dei libri *"I Modi nella Musica Moderna"*, *"Manuale degli Accordi, guida rapida"*, *"Gli Accordi, nelle accordature aperte di G, D e DADGAD"* e *"Gli Accordi: il Manuale Completo"*.

Presentazione

Di Fulvio Montauti, eccellente chitarrista e didatta, avevo già apprezzato il suo testo “I Modi nella Musica Moderna”, esaustiva trattazione che, dal Gregoriano a George Russell, conduce il lettore alla scoperta della modalità nelle sue molteplici declinazioni.

Questo suo ‘Accordi e Armonie Modali’ approfondisce ulteriormente l’indagine, arricchita con diagrammi di accordi per la chitarra davvero chiari e completi.

Divisi nelle tre categorie Accordi principali, secondari e da evitare (ma teniamo presente che spesso questi ultimi possono tornare assai utili in funzione del contesto!), essi vengono raggruppati per Modi, con l’indicazione della nota caratteristica e della diteggiatura del relativo Modo.

Un lavoro magnifico, se oltre 40 anni fa avessi potuto disporre di quest’opera, forse non avrei smesso di suonare la chitarra per passare al basso.

.... Davvero complimenti Maestro Montauti!

Paolo Damiani

Prefazione

Fulvio Montauti va conosciuto. Capireste come l'immagine di quell'uomo pacato e gentile nasconda uno spirito creativo e passionale, ostinato ma sensibile. La passione per lo studio della musica e per le elaborazioni armoniche e melodiche lo ha talmente conquistato da rendere affascinante la sua materia a chiunque lui la racconti.

Genuinità e semplicità fanno sì che il lettore si trovi costantemente coinvolto nel "racconto", seguendone lo sviluppo come se fosse un vero e proprio romanzo e non è cosa da poco vista la complessità degli argomenti trattati.

Ogni volta che Fulvio mi ha proposto una sua opera gli ho sempre lasciato carta bianca, sicuro che l'approccio sarebbe stato metodico ma coinvolgente e non ho sbagliato.

Ora, in questo nuovo libro, l'autore si immerge negli accordi e nelle armonie modali, presentandoci come al solito schemi completi e dettagliati dei vari accordi ma anche esempi musicali che ne spiegano l'utilizzo e una discografia e una bibliografia consigliata di supporto a tutto lo studio.

Se lo spirito che alimenta un musicista è quello che "non si smette mai di imparare", questa nuova fatica di Fulvio può dare una grossa mano al percorso di apprendimento e ricerca colmando dubbi e lacune ma fornendo anche spunti e idee.

Un lavoro completo e complesso che arricchisce la nostra cultura.

Reno Brandoni

1

Simbologia

Il testo adotta la seguente simbologia.

1.1 Nomi delle Note

I nomi delle note sono riportati secondo la notazione anglosassone:

C	D	E	F	G	A	B
DO	RE	MI	FA	SOL	LA	SI

1.2 Intervalli

Un *Intervallo* è la distanza tra due suoni, in particolare, riferendoci al sistema temperato in cui l'ottava è suddivisa in 12 note, gli intervalli possono essere riassunti, per i nostri fini, dalle seguenti tabelle:

The image displays musical notation for various intervals on a treble clef staff. Each interval is represented by two notes on the staff, with its name and number in parentheses above it. The intervals are:

- Unisono (T)
- Seconda Minore (b2)
- Seconda Maggiore (2)
- Seconda Eccedente (#2)
- Terza Minore (b3)
- Terza Maggiore (3)
- Quarta Giusta (4)
- Quarta Aumentata (#4)
- Quinta Diminuita (b5)
- Quinta Giusta (5)
- Quinta Aumentata (#5)
- Sesta Minore (b6)
- Sesta Maggiore (6)
- Settima Diminuita (bb7)
- Settima Minore (b7)
- Settima Maggiore (7)
- Ottava (T)
- Nona Minore (b9)
- Nona Maggiore (9)
- Nona Eccedente (#9)
- Undicesima Giusta (11)
- Undices. Aument. (#11)
- Tredicesima Minore (b13)
- Tredicesima Maggiore (13)

1. Simbologia

<i>NOME INTERVALLO</i>	<i>DISTANZA DALLA FONDAMENTALE</i>	<i>NOTAZIONE</i>	<i>ESEMPIO</i>
Unisono	Nessuna	T	C
Seconda minore	1 semitono	b2	D ^b
Seconda maggiore	1 tono	2	D
Seconda eccedente	1 tono e mezzo	#2	D [#]
Terza minore	1 tono e mezzo	b3	E ^b
Terza maggiore	2 toni	3	E
Quarta giusta	2 toni e mezzo	4	F
Quarta aumentata	3 toni (tritono)	#4	F [#]
Quinta diminuita	3 toni (tritono)	b5	G ^b
Quinta giusta	3 toni e mezzo	5	G
Quinta aumentata	4 toni	#5	G [#]
Sesta minore	4 toni	b6	A ^b
Sesta maggiore	4 toni e mezzo	6	A
Settima diminuita	4 toni e mezzo	bb7	A
Settima minore	5 toni	b7	B ^b
Settima maggiore	5 toni e mezzo	7	B
Ottava	6 toni	T	C
Nona minore	6 toni e mezzo	b9	D ^b
Nona maggiore	7 toni	9	D
Nona eccedente	7 toni e mezzo	#9	D [#]
Undicesima giusta	8 toni e mezzo	11	F
Undicesima aumentata	9 toni	#11	F [#]
Tredicesima minore	10 toni	b13	A ^b
Tredicesima maggiore	10 toni e mezzo	13	A

Nella rappresentazione delle scale, in cui è necessario specificare la distanza tra una nota e la successiva (ad esempio “t,s,t,t,s,3m,s”), le sequenze di toni e semitoni sottintendono “**t**” per tono, “**s**” per semitono e “**3m**” per una terza minore (3 semitoni).

1.3 Sigle degli Accordi

Gli accordi a 4 voci sono identificati con sigle standard che non dovrebbero creare problemi di identificazione (per saperne di più si rimanda al testo “Gli accordi, la guida completa”).

Gli accordi a 3 voci sono riportati con le seguenti sigle:

maj	triade maggiore
min	triade minore
dim	triade diminuita
aug	triade aumentata

2

Musica Modale

Doverosa premessa. Per Musica Modale, in questo testo, si intende qualcosa di molto distante dai *Canti Gregoriani*, una sorta di “*evoluzione*” in cui il flusso tipicamente modale coesiste con accordi e note estranee alla scala modale.

Di questo ho già discusso nel volume “I modi nella musica moderna” a cui rimando per ulteriori e maggiori chiarimenti.

Scomodare la musica Modale nei nostri pastrocchi musicali non è assolutamente una operazione da intellettuali contro-tendenza quanto una idea geniale per suonare con maggiore libertà permettendoci una concentrazione maggiore sul nostro lato musicale piuttosto che (o non solo) tecnico. Ma non solo. Le particolari atmosfere Modali si prestano, oltre che in composizioni originali, anche ad un connubio con i brani tonali, una sorta di tavola di colori che, una volta padroneggiata, allarga la nostra visione musicale ben oltre la mera classificazione modale/tonale.

Perchè suonare “Modale” è semplice, basta una scala ed una nota al basso. E le informazioni riportate in questo testo hanno il solo scopo di arricchirla per trarne sonorità più vicine alla sensibilità dei nostri tempi, pur mantenendone la semplicità di base.

Nel testo si parlerà dei Modi *Ionico*, *Dorico*, *Frigio*, *Lidio*, *Misolidio*, *Eolico* e *Locrio* con l'intento di farli conoscere e suonare come MODI, fornendo indicazioni per ottenere le sonorità caratteristiche di ognuno e cercando, al contempo, di evitare indesiderati scivolamenti tonali.

Ionico 

Dorico 

Frigio 

Lidio 

2. Musica Modale



Nella musica Modale lo sviluppo musicale avviene unicamente attraverso la melodia: una nota di base (la fondamentale) fa da punto di riferimento per tutte le altre che, prive di qualunque dipendenza tra loro, assumono significato in rapporto a quella.

La mancanza di rapporti tra le note è la maggior discriminante rispetto alla musica Tonale fondata proprio su regole che creano dipendenze tra le note della stessa scala.

Le tre aree di Tonica, Dominante e Sottodominante, così come certe cadenze, tipo la “famigerata” V-I, sono quanto di più distante si possa pensare nella musica Modale in cui tutte le note hanno la stessa importanza e l’unica cosa veramente importante è la nota fondamentale della scala cui le note appartengono.

Rimanendo in un contesto strettamente Modale, non avrebbe senso nemmeno parlare di accordi, visto che questi sono nati a corredo della musica Tonale e visto che la loro costruzione “per terze” mette in risalto il loro carattere maggiore o minore, ovvero concetti appartenenti alla musica Tonale che, ricordiamolo, è basata su due soli Modi: il Modo Maggiore e il Modo Minore.

In pratica, le nostre orecchie, abituate alla musica Tonale, difficilmente riuscirebbero a percepire il sound di un brano modale se questo fosse accompagnato con gli accordi della musica tonale.

Ecco allora che, volendo oggi cimentarci con la musica Modale, dobbiamo allontanare quanto più possibile i riferimenti tonali e questo può essere concretizzato facendo particolari scelte sia dal punto di vista melodico che armonico.

In particolare sono da considerare i seguenti punti:

- scelta delle note
- attenzione nell’utilizzo di accordi costruiti per terze
- utilizzo di accordi costruiti per quarte

Primo punto, scelta delle note.

Ogni Modo ha delle note, dette *caratteristiche*, che lo contraddistinguono univocamente. Porre in evidenza queste note (oltre alla fondamentale) metterà in risalto il sound tipico di quel Modo differenziandolo dagli altri e in particolare da riferimenti tonali.

Secondo punto, gli accordi costruiti per terze.

Preso atto che nella musica Tonale esistono particolari dipendenze tra gli accordi costruiti sulla scala, si tratta, nella musica Modale, di scegliere successioni di accordi lontani dalle cadenze Tonalì.

Anche in questo caso possiamo basarci sulle note caratteristiche del Modo. In pratica si tratta di evidenziare quegli accordi che contengono le note caratteristiche del Modo utilizzandoli in successioni diverse dalle tipiche cadenze tonali.

Terzo punto, gli accordi costruiti per quarte.

Le triadi costruite per quarte sono prive di qualunque riferimento alla tonalità, non hanno la terza e quindi non sono accordi maggiori e neppure minori. Il loro utilizzo permette di costruire degli strati armonici sufficienti per impreziosire qualunque melodia/improvvisazione, ma senza dare accenni di musica tonale.

Sia chiaro che si tratta di indicazioni volte a dettare delle linee guida e non ad imporre limiti invalicabili. Come in tutte le cose e specialmente in ambito musicale è un dovere essere curiosi e non lasciarsi frenare dalle regole che, ricordiamolo, sono fatte anche per essere infrante.

I prossimi capitoli entreranno in dettaglio su ogni singolo punto.